

Agenda

LA VISITA In più di 500 mila attesi ad Auschwitz

Saranno più di mezzo milione – riferisce l'agenzia Sir – i giovani che visiteranno il campo di concentramento nazista di Auschwitz-Birkenau durante la prossima Gmg di Cracovia (25-31 luglio). Nel lager potrebbe arrivare anche papa Francesco. È ancora possibile prenotare le visite attraverso l'apposito link: <http://miodzi.duszpasterstwa.bielsko.pl/auschwitz/>

DAL 19 MARZO Simboli della Giornata: come prenotarli

Torneranno a Roma il 19 marzo, dopo un lungo cammino nelle diocesi italiane, il Crocifisso di San Damiano e la Madonna di Loreto. Dal 19 marzo al 31 maggio saranno ancora disponibili per quelle diocesi che non hanno avuto la possibilità di accoglierli. Ci sono già diverse prenotazioni e per questo invitiamo chi fosse interessato a far pervenire al più presto la richiesta inviando un'email a don Gero Manganello: c.manganello@chiesacattolica.it.

INNO G M G Ecco lo spartito per chitarra

È disponibile e scaricabile sul sito della Gmg lo spartito della versione italiana dell'Inno di Cracovia 2016 con gli accordi per chitarra. La versione è stata elaborata grazie all'aiuto della diocesi di Ascoli e integra, a grande richiesta, la versione elaborata da Valerio Cipri e dal Coro Shekinah.

La testimonianza di una volontaria nel carcere di Turi: «L'incontro con l'altro stravolge le aspettative»



ANNALISA PONTRELLI

Laura, Nadia, Dalila, don Vito, Sefora, Packy, Angelo, Daniela, Ludovica, Luciana, don Stefano e don Nicola: sono i compagni di viaggio degli incontri di evangelizzazione al carcere di Turi. Un appuntamento annuale dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile della nostra diocesi di Conversano-Monopoli. "Misericordia, nessuno escluso!" è

il tema che abbiamo sviluppato quest'anno. Nessuno, oggi, ha il volto di M: 43 anni, da 24 detenuto, mi ha toccato il cuore: «Mi ricordo di te qualche anno fa, imbarazzata. Non capivo che cosa ti spingesse a venire qui, a parlare con noi, a pregare per noi, a sorriderci. Ora ho capito che io sono importante...». Ha ragione M.: alla mia prima visita in carcere è stato difficile trattenere l'imbarazzo. Tanti occhi, e tutti puntati ad

dosso, hanno svelato la mia pretesa di evangelizzare senza attendere di essere evangelizzata. Ma l'incontro con l'altro ti evangelizza. Ti fa uscire da te stesso, ti stravolge le aspettative e incontri Cristo. Ha ragione M.: ero davvero impacciata tre anni fa. Invece questa volta l'ho ringraziato. A lui, e a tutti i detenuti, abbiamo proposto un punto di vista nuovo: la porta della cella – la loro porta quotidiana della Misericordia – da mortificazione



Il gruppo di volontari pugliesi

ad occasione. C'è solo da attraversarla seguendo i passi di Gesù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi vorrei chiamare uno a uno, vi vorrei chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno, perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo

Ragazzi, un Giubileo da vivere

ROSSELLA RIZZI

Essere coraggiosi, andare controcorrente, giocare la vita per i grandi ideali. Questo l'invito di Papa Francesco agli adolescenti in vista del Giubileo dei Ragazzi, in programma a Roma dal 22 al 25 aprile 2016. Un invito a vivere una grande esperienza di fede e di crescita che va inserita in un progetto educativo che coinvolga l'intera comunità cristiana.

I destinatari

«Vi vorrei chiamare uno a uno», scrive Francesco nel suo messaggio, e l'invito è rivolto ai ragazzi dai 13 ai 16 anni, un'età a volte non adeguatamente considerata, quella in cui i ragazzi iniziano a vivere l'adolescenza e pongono le basi per il proprio futuro. Accanto a loro, i catechisti, gli educatori e la comunità fatta da parrocchie, associazioni, movimenti, insomma la Chiesa il cui obiettivo è farli «crescere misericordiosi come il Padre», che è anche il titolo del Giubileo.

Le giornate

Quattro i momenti che scandiscono il programma dell'evento. Si comincia con l'accoglienza dei giovani pellegrini nelle parrocchie romane e negli istituti religiosi (venerdì 22 aprile) dove a ciascuno sarà consegnato il kit del Giubileo. Sabato la celebrazione del sacramento della Riconciliazione e il passaggio attraverso la Porta Santa; in serata i ragazzi si raduneranno allo stadio Olimpico per una grande festa di musica e spettacolo. Domenica tutti in piazza San Pietro per vivere la celebrazione eucaristica e incontrare papa Francesco. I rientri tra domenica e lunedì.

Le sette tende

Prima di tornare a casa ai ragazzi sarà offerta l'opportunità di vivere un gesto concreto di misericordia, toccando con mano un'opera di carità e incontrando alcuni testimoni di quell'amore che si incarna nell'impegno di tutti i giorni. Sono state individuate sette piazze romane in cui verranno allestite sette tende che avranno sia una funzione informativa, sia completeranno l'esperienza giubilare. Ogni tenda infatti sarà dedicata a due opere di misericordia

Roma

Un evento al quale non mancare, che si terrà dal 22 al 25 aprile: gli adolescenti incontreranno il Papa. Iscrizioni fino a marzo

che faranno da sfondo alle attività proposte, mentre il testo di papa Francesco, *Misericordiae vultus*, accompagnerà la meditazione. A esso si aggiungerà la proposta di figure di santi da imitare e una riflessione, una sorta di impronta, lasciata dagli stessi pellegrini.

Le iscrizioni

Per iscriversi, basta accedere alla pagina di registrazione sul sito www.gmg2016.it/giubileo-dei-ragazzi. È consigliabile contattare l'incaricato di pastorale giovanile diocesano prima di effettuare la registrazione. Il termine utile per iscriversi è il 15 marzo. Il contributo di partecipazione è di 10 euro e dà diritto al kit del pellegrino e al pass portanome (necessario per l'accesso al percorso penitenziale, a piazza San Pietro e alla festa allo stadio Olimpico). Versando un contributo aggiuntivo di 10 euro è possibile richiedere un alloggio semplice (a terra con sacco a pelo) per un massimo di tre notti.

Le 5 schede di preparazione

In attesa di vivere l'evento, sono disponibili online (www.gmg2016.it/giubileo-dei-ragazzi/sussidio) 5 schede tematiche per sostenere il cammino di preparazione e rendere significativi alcuni momenti e gesti che si concretizzeranno durante il Giubileo. Ogni scheda affronta infatti un tema legato all'Anno Santo della Misericordia. Possono essere utilizzate tutte o solo alcune per preparare gli incontri di catechesi in Quaresima o altri momenti in parrocchia. Sono un aiuto concreto a chi accompagna i ragazzi con linguaggi e contenuti adeguati e contengono tutte le indicazioni necessarie perché siano

comprese da tutti, anche dai meno esperti.

Ogni scheda offre diversi materiali, ma l'elemento che le collega tutte è l'atteggiamento del cuore, una singola parola che indica il percorso da compiere, ponendo al centro la crescita morale e spirituale dei ragazzi. La scheda uno è dedicata al tema del pellegrinaggio come esperienza di comunione ecclesiale; la scheda due si concentra sul Giubileo come festa che converte i cuori; la scheda tre parla di Gesù come il volto della misericordia di Dio; la quarta dell'essere misericordiosi nel pensare, nell'agire, nel vivere ogni giorno; e l'ultima, la scheda cinque, conclude il percorso con una riflessione sull'impegno della testimonianza. A ogni scheda è infine associata un'opera d'arte che si trova a Roma e che viene collegata al tema di volta in volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina del Giubileo dei ragazzi

L'educatore. «Noi, da Saluzzo in 465 senza mai arrenderci alla paura»

«Don, mio fratello va a Cracovia! E per me che cosa c'è». In una domenica di inizio settembre, tra gli avvisi a fine Messa, ho appena proposto la prossima Gmg. Esco e mi aspetta Simone, un vispo ragazzo di 14 anni. È una sveglia che suona. Simo partecipa tutti i mercoledì con i suoi amici al cammino del dopo-Cresima in oratorio. Con i suoi educatori ci siamo messi subito in moto. Il sito della Pastorale giovanile della Cei ci ha dato l'idea di accogliere l'invito di papa Francesco a partecipare al Giubileo dei giovani. Il programma ci ha entusiasmato, gli "ingredienti" sono affascinanti: Roma, San Pietro, lo Stadio Olimpico, la Messa con il Papa, vivere il Giubileo con tanti altri adolescenti dal mondo. Rapidamente in parrocchia abbiamo raggiunto gli 80 iscritti, così abbiamo esteso l'invito a tutta la nostra diocesi di Saluzzo, grazie all'Ufficio catechistico, con l'aiuto decisivo di Manuela e Cristina, esperte nell'organizzazione. Gli attentati in novembre a Parigi, però, ci avevano



Don Marco Gallo

«Gli attentati di Parigi ci avevano messo in crisi. Dal dialogo la scelta di aderire»

messo in crisi. Il gruppo composto dalle varie parrocchie aveva raggiunto i 465 iscritti, ma diversi genitori hanno iniziato ad avere paura per la sicurezza dell'evento. Abbiamo cominciato a confrontarci e riflettere insieme. Con il passare delle settimane ci siamo detti che la vittoria più terribile del terrorismo sarebbe stata farci chiudere in casa, impedirvi di vivere ciò che è bello, di accompagnare i nostri ragazzi verso la misericordia. A poco a poco le famiglie hanno ripreso fiducia e ora siamo tornati alla cifra di prima, grazie al lavoro di tanti parroci ed educatori. La nostra esperienza sarà un vero pellegrinaggio, anche duro. Viaggeremo la prima notte, dormendo sul pullman, consumeremo pasti al sacco e saremo accolti in strutture religiose. Il costo per i ragazzi è così molto contenuto e tanti hanno potuto aderire.

In più molti di questi ragazzi stanno risparmiando da settembre, perché tengono a questa proposta. E noi non vediamo l'ora!

Don Marco Gallo, Saluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la Quaresima. Sei schede di Parola

Un foglio di lavoro, sei schede, un compagno di viaggio per camminare verso la Pasqua. Ecco *Dove c'è la Parola, là sono anch'io*, il sussidio per la Quaresima realizzato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei. Si tratta, come già avvenuto con quello d'Avvento, di uno strumento articolato e ricco che può essere usato per sostenere le attività già programmate nelle diocesi, incoraggiarne di nuove o offrire materiali utili alla riflessione personale e nei gruppi. Si presenta, anche graficamente, come un planning settimanale in cui spunti e chiavi di lettura vengono dati a partire dal vissuto e dall'esperienza di Dietrich Bonhoeffer, teologo luterano tedesco ed educatore, uno dei protagonisti della resistenza al nazismo, arrestato e impiccato nel lager di Flossenbürg, non lontano da Monaco, per espresso ordine di Hitler.

Alcune pillole della sua vita, spesa tra la formazione dei giovani, l'impegno culturale e la testimonianza di fede, e dei suoi scritti scandiscono i giorni, accompagnate dalle parole di pa-



A lezione da Bonhoeffer: disponibile il Sussidio per riflettere da soli o in gruppo

papa Francesco, da una poesia e dall'indicazione per la visione di un film e l'ascolto di un brano musicale. A sollecitare la meditazione anche la presentazione di un'opera d'arte che ha al centro la Croce, fulcro dell'intero percorso che si snoda, appunto, in sei tappe: «Fratelli e sorelle in ogni popolo», «Stando nel mezzo cogliere il principio», «Ama e resta fedele alla terra», «La pace va osata», «Appartenersi: condividere tutto», «Lasciare se stessi per appoggiarsi a Dio». Il sussidio, terzo numero della collana «Dentro la Parola», è disponibile (completo dei sei fogli) in buste da 50 copie al costo di 35 euro più le spese di spedizione. Chi fosse interessato può inviare una mail a: giovani@chiesacattolica.it indicando l'indirizzo di spedizione, i dati di fatturazione (denominazione, indirizzo fiscale e codice fiscale di persona o parrocchia o diocesi o istituto religioso), cellulare di riferimento per il corriere. Info: www.gmg2016.it

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIESOLE

L'Agorà si ispira alla misericordia di Dio «Portiamo consolazione a chi è afflitto»

Un grande successo per l'Agorà dei giovani della diocesi di Fiesole. Sala gremita, presso l'auditorium della cittadella di Loppiano, che ha visto una serata interamente dedicata al tema della misericordia con un ospite d'eccezione come don Bledar Xhulli: il giovane sacerdote albanese che diede la sua testimonianza a Firenze davanti a papa Francesco. Anche il vescovo di Fiesole, Mario Meini, è intervenuto alla serata presentando personalmente un piccolo libretto, realizzato dalla consulta giovani, sulle opere di misericordia. Una serata intensa e di condivisione che ha dato ampio spazio ai giovani per riflettere su varie tematiche. «Incoraggia sapere che ci sono tanti giovani che ancora credono nella misericordia di Dio – spiega Filippo Betti, un partecipante – che cercano la sua consolazione per poi portarla ai fratelli che incontrano nella vita di ogni giorno, agli afflitti nel corpo e nell'anima. Sono proprio i più abbandonati i nostri poveri, è nel loro volto che incontriamo quello di Cristo». Una visione che ancora oggi risuona attuale per ognuno chiedendo «ancora una volta – ha sottolineato Letizia Brocco, presente all'incontro – di aprire quella porta di misericordia, troppo spesso murata con pietre di pregiudizi, accuse e orgoglio».

Antonio Degl'Innocenti